

I Pensionati a Roma. Grande manifestazione dell'11 Giugno.

Francesca Romana Nesci ha intervistato il segretario generale della Fnp, Antonio Uda, sull'evento per conto de "Il diario del lavoro"

Antonio Uda, perché lei, che è segretario generale della Fnp Cisl, ha fatto questa scelta?

Abbiamo indetto la manifestazione per attirare l'attenzione sul malessere e sulla fragilità che colpiscono circa 17 milioni e mezzo di pensionati in grave sofferenza economica e sociale. Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla questione degli anziani, perché c'è il rischio di una vera e propria secessione sociale.



Ma ci sono stati degli interventi del Governo.

Gli atti del Governo sono risultati insufficienti a dare risposte a questa sofferenza.

Noi vogliamo solidarietà non

solo per i non autosufficienti, ma anche per altri soggetti a rischio come bambini con patologie gravi, giovani disabili.

(segue a pag. 3)

SPORTELLI INFORMATIVI

Ravenna aperto dal lunedì al venerdì ore 9,30 - 11,30 tel. 0544/261883

Faenza aperto dal lunedì al venerdì ore 9,30 - 11,30 tel. 0546/670911

SPORTELLINO INFORMATIVO REGIONALE

Numero verde 800242466 (www.cislemiliaromagna.it)



www.racine.ra.it/cislfnpravenna



fnpcislra@interfree.it



PUBBLICO IMPIEGO-SCUOLA-SANITA'-ENTI LOCALI

AUMENTI PEREQUATIVI SULLA INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE IN MISURA INTERA AL COMPIMENTO DELL'ETA' MASSIMA PREVISTA PER IL COLLOCAMENTO A RIPOSO D'UFFICIO DAI REGOLAMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI DI APPARTENENZA.

Si è avviata la fase del contenzioso giurisdizionale con i ricorsi davanti alla Corte dei Conti-Sezione regionale Emilia Romagna- per coloro che avevano attivato la procedura amministrativa per ottenere il riconoscimento degli aumenti perequativi annuali sulla Indennità Integrativa Speciale in misura intera e non sui quarantesimi attribuiti al momento del collocamento a riposo.

Come è ormai noto, la vertenza interessa tutto il personale del pubblico impiego collocato a riposo a domanda dopo il 01/02/1983 e fino al 31/12/1994 con meno di 40 anni di servizio.

Per ora l'avvio della procedura giurisdizionale è stata limitata a coloro che sono andati in pensione con un massimo di 32 anni di servizio, essendo quelli che potrebbero godere del maggior beneficio economico. Ciò ovviamente anche in considerazione di un rapporto costi-benefici, trattandosi di ricorso oneroso, coperto da assistenza legale professionale.

Un secondo gruppo sarà sicuramente predisposto non appena riusciremo ad ottenere dall'INPDAP le risposte alle istanze amministrative, giacenti ormai da tantissimo tempo.

Per costoro abbiamo già predisposto i conteggi del beneficio economico rivendicato che saranno spediti per posta ai rispettivi luoghi di residenza alla ripresa dei lavori dopo l'imminente pausa estiva.

Tuttavia gli interessati che volessero verificare la loro posizione ed attivare la procedura amministrativa, se ancora non l'avessero fatto, potranno farne richiesta presso le nostre sedi sindacali presentando un cedolino di pensione del corrente anno.

PERSONALE DELLA SCUOLA COLLOCATO A RIPOSO DAL 01/09/2006

Per il personale della scuola andato in pensione dal 01/09/2006 c'è in atto una contestazione con l'INPDAP per il riconoscimento, nel calcolo della pensione, della maggiorazione del 18% anche sulla voce Indennità Integrativa Speciale che, come è noto è stata conglobata nello stipendio con il contratto firmato nel luglio 2003, avente valenza per il quadriennio 2002-2005, pur precisando che per il calcolo della pensione le due voci restano distinte e, quindi, la maggiorazione del 18% riguarda solo lo stipendio gabellare.

La contestazione ha qualche possibilità di riconoscimento solo per i pensionati dal 2006 perché è solo in quest'ultimo contratto che la suddetta precisazione è letteralmente sparita dal testo letterale. La rivendicazione potrà essere fatta direttamente presso gli uffici del patronato o presso le nostre sedi sindacali.



www.racine.ra.it/cislfnpravenna



fnpcislra@interfree.it



(dalla prima pagina)

Cosa chiedete?

Vogliamo che sia istituito un fondo per la non autosufficienza. Non è stato stanziato neanche un euro per il 2010. L'unica risposta da parte dell'Esecutivo è stata quella contenuta nel libro bianco di un'assicurazione obbligatoria a carico dei pensionati. Ma con quali risorse il pensionato la pagherà?



... i nostri pensionati dopo la manifestazione.

Perché le pensioni sono troppo basse?

Sì, il secondo grande problema è il potere d'acquisto delle pensioni. Innanzitutto è necessario che il Governo dia attenzione ai bisogni e alla dignità degli anziani, tra i quali circa 8 milioni percepiscono una pensione di 150 euro mensili. Aumentare il potere d'acquisto delle pensioni inoltre significa agire concretamente per la ripresa economica, perché solo aumentando la domanda interna ci può essere una ripresa. Non si esce dalla crisi con interventi tampone.

Cosa pensa dell'innalzamento dell'età pensionabile?

Va bene, purché sia fatto con attenzione e prendendo in considerazione l'eccezione dei



Numerosissimi all'ingresso Piazza del Popolo.

lavori usuranti. Abbattere il tabù dell'età pensionabile è importante per aumentare il potere d'acquisto delle pensioni, perché porterebbe ad avere più anni contributivi e di conseguenza un diverso sistema di calcolo. Questo gioverebbe anche ai giovani precari.



Quindi manifesterete per questo l'11 giugno?

Sì, la nostra è una risposta sindacale, e non politica ed ideologica, a questi disagi per chiedere solidarietà al Paese e garantire anche agli anziani una vita dignitosa.

E se il Governo non vi rispondesse, cosa intendete fare?

Proseguiremo la mobilitazione con un'iniziativa unitaria della categoria, come è stato deciso all'unanimità nel corso del XVI Congresso della Fnp.



A LUGLIO 2009 14^a A CHI HA ALMENO 64 ANNI E UN REDDITO FINO A E 8.640

Quattordicesima in arrivo per 3,4 milioni di pensionati a basso reddito. Per la verità non è una 14^a ma, un una tantum istituito con la legge 127 del 2007. L'importo varia in base all'anzianità contributiva. La legge stabilisce tre fasce:

- E 336,00 ai pensionati, ex dipendenti, fino a 15 anni di contributi (18 anni per gli autonomi);
- E 420,00 ai pensionati, ex dipendenti, con versamenti tra i 15 e 25 anni di contributi (18 – 28 anni per gli autonomi);
- E 504,00 ai pensionati ex dipendenti con più di 25 anni di contributi (28 anni per gli autonomi).

VILLANOVA di BAGNACAVALLO

Sede Fnp, provvisoria presso il "Bar Sport", Via Superiore

Operatori Fnp presenti: il **primo** e il **terzo** Lunedì del mese dalle ore 14:30 alle ore 16:30

I contatti telefonici sono possibili chiamando i seguenti cellulari:

339 5974198 • 338 8521416

ALFONSINE

Sede Fnp-Cisl, Corso Matteotti, 119

Operatori Fnp presenti: il **Lunedì** e il **Giovedì** mattina dalle ore 9:00 alle ore 12:00

I contatti telefonici sono possibili chiamando il numero:

0544 864269

a cura di Margherita Turchetti
hanno collaborato:

Graziano Casamenti, Anna Maria Zoli, Paolo Tarlazzi

Autorizzazione del Tribunale di Ravenna del 28 Luglio 1975 n. 604
Redazione e direzione: Via Vulcano, 78/80 - Telefono 0544 261811
Ravenna - a cura della F.N.P. RAVENNA

Settimanale di informazione - formazione studi e documentazione.
Dir. resp.le: Cinzia Ghirardelli - Direttore: Giorgio Graziani
Proprietà: U.S.T./C.I.S.L. Ravenna

Impaginazione grafica e stampa: Tipografia Romagna - Faenza

**Per il tuo presente,
per il tuo futuro,
c'è il Sindacato che ti tutela:
iscriviti all'FNP CISL**



www.racine.ra.it/cislfnpravenna



fnpcisla@interfree.it



SOCIO-SANITARIO

ANCORA SULLA SOCIAL CARD:

Il Decreto del 16/09/2008 ("criteri e modalità di individuazione dei titolari della Carta Acquisti...") nell'art. 5 (beneficiari e titolari), al comma 1 stabilisce i requisiti per averne diritto, fra i quali si precisa che il richiedente deve presentare l'ISEE, che dimostri un reddito inferiore ai 6.000 euro. A questo proposito si ricorda che il certificato ISEE (che viene compilato dal CAAF gratuitamente) ha una validità di dodici mesi dalla data della richiesta e può scadere in qualsiasi momento dell'anno solare. Se non viene rinnovato, e presentato tempestivamente l'INPS non provvede, come è già successo, alla ricarica della Carta Acquisti.

I TEMPI D'ATTESA per gli esami e le visite specialistiche:

le delibere regionali (n. 1532 del 2006 e n. 7329 del gennaio 2007) hanno approvato il piano regionale per la riduzione dei tempi d'attesa delle prestazioni ambulatoriali (visite ed esami) e dei ricoveri in alcune aree specifiche come oncologia e cardiologia.

La Giunta regionale, fin dal 1998, ha avviato un percorso di riorganizzazione dei servizi per la riduzione dei tempi d'attesa confermando i limiti temporali massimi entro i quali le prestazioni debbono essere erogate:

30 giorni per le visite specialistiche;
 60 giorni per gli esami;

VISITE ED ESAMI URGENTI, da garantire entro le 24 ore, o urgenti differibili da garantire entro 7 giorni.

Purtroppo, a parte le urgenze che, in linea di massima hanno tempi rispettati, i tempi d'attesa per gli esami, le visite, e anche certi interventi hanno tempi insopportabili.

Se si pensa, per esempio che la campagna di prevenzione del tumore al seno (mammografia) è ben organizzata, al contrario i tempi d'attesa per una mammografia normale sono molto lunghi. E allora come in tanti altri casi l'alternativa è **PAGARE** o **ASPETTARE** e questo non è tollerabile.

Tanti reclami ci giungono anche per le cure fisioterapiche, ormai quasi completamente a pagamento. Per esempio la riabilitazione dopo una frattura è a spese dell'utente con costi molto elevati.

La CISL è molto impegnata in queste problematiche a tutti i livelli: Il più importante è certamente quello regionale, poi quello distrettuale.

La partita è difficile, ma va vinta.



BADANTI!!!

“BADANTI” (tornano a questo lavoro le donne italiane? Sembra di sì)

Dalle stime diramate dall'Ires (Istituto per le ricerche economiche e sociali) attualmente lavorano in Italia circa 775mila badanti, di cui 74mila italiane. La stragrande maggioranza delle badanti proviene dall'Europa orientale, in particolare da paesi nati in seguito alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, come Ucraina e Moldavia. Ragguardevole anche il numero di romene, polacche e bulgare.

Il 34% delle badanti è originaria dei paesi sudamericani, in primis il Perù ed Ecuador.

Un quarto delle immigrate è arrivato in Italia negli ultimi quattro anni, tra il 2005 e il 2008: queste ultime, in particolare, sono più giovani rispetto alle colleghe giunte in precedenza, avendo in media 37 anni contro i 42 di quelle arrivate prima del 2005. Il 60% di loro sono sposate. Il 62% ha figli, ma in otto casi su dieci li ha lasciati nel Paese di origine.

La richiesta di assistenza arriva soprattutto da famiglie con uno o più anziani: mediamente, in Italia, c'è un'assistente familiare ogni 15 persone over 65. Questo rapporto sale al nord, ma cala in misura consistente nelle regioni meridionali, dove il fenomeno è in crescita ma ancora limitato.

Si tratta di un mercato del lavoro sempre più

sommerso: l'Ires calcola che solo una badante su tre ha un regolare contratto di lavoro, mentre il 43% vive e lavora in una condizione di totale clandestinità e il restante 24% è impiegata in nero, pur avendo un regolare permesso di soggiorno. Esiste poi un'ampia “zona grigia”; per sette badanti su dieci, le ore di lavoro dichiarate sono inferiori a quelle effettivamente lavorate. Mediamente elevato è il tasso di scolarizzazione di queste lavoratrici: il 18%

è laureata, il 40% ha un diploma di scuola media superiore. Il loro obiettivo? Risparmiare il più possibile per tornare nel loro Paese d'origine e comprarsi una casa.

In Italia il ricorso a strutture come case protette, case di riposo etc. è molto

meno frequente rispetto ad altri paesi: segue questa strada solo l'8%, nonostante l'aumento degli ultrasettantacinquenni. Questo è dovuto in parte alla nostra cultura, che vuole gli anziani, per quanto possibile, in casa, in famiglia, ma anche per la spesa che comporta la retta nelle strutture che, per i letti accreditati (una parte della retta viene pagata dall'Asl) può arrivare ai 1.500 euro al mese. Circa il doppio dello stipendio di una badante. La Cisl auspica e si adopera, per un sempre maggior aiuto, sia finanziario che pratico alle famiglie che decidono per la domiciliarità delle persone non autosufficienti.



CERTIFICATO ENERGETICO

Importante, misterioso ma sempre e comunque a carico del cittadino!

LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA

(Dlgs 192/05 modificato con Dlgs 311/06).
In attuazione della direttiva (2002/91) della Comunità Europea relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

Dal 1° luglio 2007 è scattato l'obbligo di dotare di certificazione energetica gli edifici posti in vendita. (bollino verde)

Per il 2007 l'obbligo ha riguardato soltanto gli edifici superiori ai 1000 metri quadrati, nel caso di compravendita dell'intero immobile.

Dal 1° luglio 2008, sempre in caso di compravendita, la presentazione del certificato energetico è stato esteso anche agli edifici di metratura inferiore ai 1000 metri quadrati, sempre per la vendita dell'intero immobile.

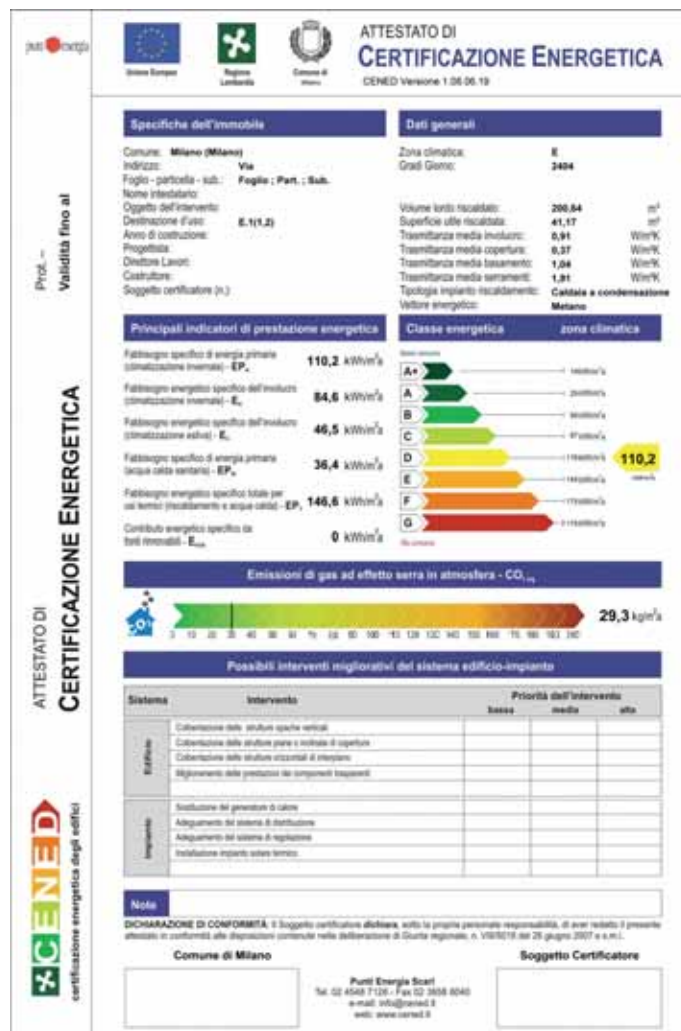
Dal 1° luglio 2009, il certificato energetico è diventato obbligatorio anche per la vendita dei singoli appartamenti. (Tale obbligo si estenderà anche a tutti i contratti di affitto a partire dal 1° luglio 2010)

L'Art. 1 comma 1. del Decreto legge 192 così recita:

Il presente decreto stabilisce i criteri, le condizioni e le modalità per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, contribuire a conseguire gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas a effetto serra posti dal protocollo di Kyoto, promuovere la competitività dei comparti più avanzati attraverso lo sviluppo tecnologico.

Cos'è la certificazione energetica?

È un certificato che attesta la capacità dell'edificio in questione di risparmiare energia rispetto



to ai consumi tipici di un edificio costruito con le metodologie tradizionali.

Dal 1° gennaio 2007 il certificato energetico è stato condizione indispensabile per ottenere le agevolazioni fiscali (55% detrazioni dall'Irpef) per ristrutturare edifici in funzione di una maggiore efficienza energetica.

Chi deve rilasciare la Certificazione energetica?

Ingegneri, architetti, geometri regolarmente iscritti all'albo.



Giovedì 16 Luglio 2009

Via Seminario - Faenza

ore 19:00



A.N.O.L.F.

L'angolo dei bambini



Stand
gastronomico

Ingresso
gratuito



Bancarelle

I QUINZAN
in concerto
Sciucaren
(gruppo Cassani)



Concorso canoro
dei ragazzi
del Pavone d'Oro

Si ringrazia la Diocesi di Faenza-Modigliana per la concessione d'uso del cortile.

SIETE TUTTI INVITATI!!!